Comune di Lentate sul Seveso
Via Matteotti, 8
20823 Lentate sul Seveso (MB)

Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Lentate sul Seveso (MB)

In modifica del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

alla Valutazione ambientale strategica

Ex c. 2-bis art. 4 Lr. 12/2005 e s.m.i.

OTTOBRE 2016

Inquadramento della procedura di valutazione ambientale dei piani e programmi

"*La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale*" (c. 1 art. 6 D.Lgs. 152/2006 e smi)

1. *Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente* [omissis]*gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi* [omissis] *provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi*" [omissis] "***concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi*** *sull'ambiente e successivi atti attuativi*" (c. 1 art. 4 Lr. 12/2005 e smi)

"*Per i piani e i programmi [omissis] che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche* ***minori dei piani e dei programmi*** [omissis], ***la valutazione è necessaria solo se gli Stati membri determinano*** *che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente*" (Direttiva europea 2001/42/CE)

"*Le varianti al piano dei servizi [omissis] e al piano delle regole [omissis] sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS*" (c. 2 bis art. 4 Lr. 12/2005 e smi)

Le condizioni per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS definite dalla normativa regionale

a) non deve costituire quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche (*ossia assoggettati a valutazione di impatto ambientale*).

b) non deve produrre effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (*Siti Rete natura 2000*).

c) deve determinare l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportare modifiche minori all'impianto trasformativo delineato dal vigente strumento urbanistico.

Le fasi costitutive della procedura di assoggettabilità VAS

1. avvio del procedimento

Deliberazione di Giunta Comunale n. 150 del 14 dicembre 2015; avviso emesso il 15 gennaio 2016, stabilendo anche i termini per la presentazione dei contributi e proposte da parte dei cittadini; avviso emesso in data 19 febbraio 2016 per avvio procedura di assoggettabilità Vas.

2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione

Decreto prot. n. 19948 del 26 settembre 2016: individuazione formale dei soggetti interessati alla procedura di assoggettabilità Vas, nonché alla definizione dei successivi momenti di attuazione e gestione del procedimento, soprattutto dal punto di vista della partecipazione pubblica.

3. elaborazione del rapporto preliminare

4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;

5. convocazione conferenza di verifica;

6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;

7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

L'elaborazione del rapporto ambientale preliminare

"*un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma*"

Deve tenere in considerazione e valutare:

1. **le caratteristiche del piano o del programma**, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

L'elaborazione del rapporto ambientale preliminare

2. **Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate**, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;

- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Modalità di costruzione del rapporto ambientale preliminare della Variante

1. ricostruzione del **quadro ricognitivo e programmatico vigente di riferimento**

- programmazione e atti di pianificazione di valenza territoriale (regionale e provinciale) e della pianificazione vigente comunale (strumento urbanistico generale e piani di settore)
- le azioni di rilevanza territoriale in corso d'opera (sia sovralocale che comunale)

2. ricostruzione del **quadro ambientale di riferimento**

Far emergere e presa di coscienza delle condizioni in essere, le dinamiche e le tendenze relative alle componenti ambientali: le criticità esistenti e i valori esistenti

3. ricostruzione delle **aree di idoneità localizzativa** al fine di valutare le caratteristiche delle aree potenzialmente interessate dalla variante

4. la definizione degli **obiettivi di salvaguardia, tutela e protezione ambientale da perseguire** insiti nella normativa ambientale vigente.

Criteri di valutazione condivisi per la predisposizione della variante (le caratteristiche che devono avere gli impatti)

Sostanziale e complessiva coerenza con il quadro programmatico analizzato

- Piano di zonizzazione per la qualità dell'aria per l'individuazione delle criticità in termini di concentrazioni ed emissioni inquinanti
- Obiettivi, azioni e misure per il miglioramento e il risanamento della qualità dell'aria

PRQA
[Piano regionale per la qualità dell'aria]

- Fabbisogni energetici insorgenti e trend storico
- Verifica delle emissioni di CO2 in atmosfera
- Obiettivi, azioni e misure per il contenimento delle emissioni di CO2

PEAR/PAES
[Piano energetico ambientale regionale e Piano d'azione per l'energia sostenibile]

- Stato e capacità di deflusso dei corsi d'acqua per la prevenzione del rischio di inondazione anche attraverso l'introduzione del principio di invarianza idraulica
- Obiettivi, azioni e misure per la salvaguardia delle risorse idriche
- Definizione delle aree di protezione delle falde

PTUA
[Piano di tutela e uso delle acque]

- Individuazione della rete verde paesaggistica e alla rete ecologica regionale e provinciale da non interferire
- Elementi di pregio da conservare e valorizzare
- Obiettivi, azioni, misure e prescrizioni della rete verde e del paesaggio

PPR/PTCP
[Piano paesistico regionale e Piano di coordinamento provinciale]

- Criticità infrastrutturali da non aggravare
- Possibili soluzioni da non ostacolare
- Sistema delle compensazioni derivanti dai progetti delle opere maggiori
- Obiettivi, azioni e misure per la programmazione sostenibile degli interventi in relazione alla viabilità

PGTU
[Piano generale del traffico urbano]

- Criticità emerse dalle analisi di piano da non aggravare
- Possibili soluzioni localizzative da implementare
- Individuazione delle zone sensibili
- Obiettivi, azioni e misure per la sostenibilità dell'ambiente acustico

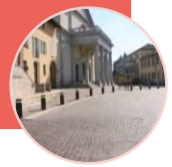
PZA
[Piano di zonizzazione acustica]

- Individuazione delle criticità commerciali per prevenire il fenomeno della dismissione
- Individuazione degli ambiti più adatti per la promozione e la rivitalizzazione del settore commerciale diffuso
- Obiettivi, azioni e criteri per il raggiungimento di un assetto commerciale sostenibile

PUC
[Piano del commercio]

- Stato di manutenzione del costruito e dei centri storici da mantenere e recuperare
- Assetto dei servizi diffuso da implementare
- Quadro dei vincoli e dei limiti incidenti sulla trasformabilità dei suoli
- Strategie di intervento e trasformazione del territorio

Pgt
[Piano di governo del territorio vigente]



Le indagini ambientali

	Stato e tendenze	Obiettivi di protezione ambientale
Aria e ambiente atmosferico	Dal punto di vista meteo-climatico le principali caratteristiche fisiche sono la spiccata continentalità dell'area, il debole regime del vento e la persistenza di condizioni di stabilità atmosferica. Il comune, insieme a tutta l'area metropolitana milanese e le sue direttrici più infrastrutturate, è in zona A1 ovvero l'area prioritaria per l'attuazione di misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria. Si registra un calo dei consumi energetici complessivi pro-capite, in particolare nell'industria e nel settore residenziale.	Lo stato di qualità dell'aria di tutto questo territorio è critico sia in termini di pressioni (ovvero emissioni) sia in termini di stato (ovvero concentrazioni). Obiettivo prioritario è quello di non aggravio delle condizioni, che tuttavia risultano già in fase di miglioramento rispetto al trend storico, ovvero cautela per le azioni che vadano ad incidere sui settori quali trasporto su strada (attraverso la valutazione della delocalizzazione degli usi impattanti sul territorio), processi di combustione (attraverso la valutazione azioni migliorative in termini di distribuzione delle fonti emissive e mitigazione degli impatti). Tra gli obiettivi compare inoltre la necessità di perseguire misure migliorative nel settore dei trasporti per non andare a inficiare sulle emissioni di CO2.
Acqua	Il torrente Seveso, che attraversa il comune, è caratterizzato da condizioni critiche, lo stato di qualità delle acque è scadente per l'indice LIM e molto inquinato per l'indice IBE. La falda invece ha subito molte variazioni sia stagionali che di lungo periodo, attualmente il livello si è ulteriormente rialzato, portando la falda a raggiungere valori di massima risalita, mai registrati in precedenza. Da segnalare come il territorio urbanizzato sia servito dalla rete per oltre il 90%, interamente collettata al depuratore.	L'obiettivo comune è quello di non aggravare lo stato delle acque superficiali. Si segnala che non si rilevano fenomeni di inquinamento acuto, questo è inoltre confermato dall'indice IRIS (*Incidenza sulla Risorsa Idrica Sotterranea*) relativo al comune di Lentate il quale indica che l'inquinamento della falda è pressoché nullo. Significative problematiche, oggetto di opportuni interventi già programmati, sono relative ad allagamenti periodici che si verificano nella zona di Copreno nord-ovest, dove i terreni agricoli scolmano la pioggia in modo disordinato con problematiche alle abitazioni limitrofe.
Suolo	Il comune di Lentate sul Seveso è occupato per il 35% da aree agricole, per il 23% da aree boscate e vegetazione riparia e ha un urbanizzato pari al 35%. Il rapporto tra superficie territoriale a verde urbano e popolazione residente risulta superiore a quello dei comuni limitrofi e pari a 41.4 m2/ab. La superficie delle aree da bonificare (10.7 m2/ha) è inferiore a quella dei comuni della stessa area. Dal punto di vista geomorfologico il T. Seveso rappresenta il principale recapito del drenaggio delle acque superficiali. Il corso è quasi interamente incassato in un letto spesso reso artificiale dalla intensa urbanizzazione.	Il processo di dismissione nel comune di Lentate è concentrato nelle zone un tempo produttive all'interno del tessuto urbano consolidato residenziale. Obiettivo prioritario è l'opportunità di operare un riequilibrio funzionale tramite il recupero delle aree dismesse e la valorizzazione delle peculiarità locali anche attraverso la promozione di medie attività di vendita in contesti urbani. Necessità di difesa dell'assetto idrogeologico, anche tramite la prevenzione del fenomeno di impermeabilizzazione dei suoli, al fine di giungere ad una situazione di invarianza idraulica, riducendo quindi i principali rischi idrogeologici.

Le indagini ambientali

	Stato e tendenze	Obiettivi di protezione ambientale
Natura e biodiversità	Lentate sul Seveso è caratterizzato dalla presenza di due parchi: il Parco regionale delle Groane e il Parco sovra comunale Brughiera Briantea. Sul territorio comunale insiste anche il SIC IT2050002 Boschi delle Groane. Le aree naturali risultano attualmente tutelate dalle pressioni esterne. La progettualità del PTCP per Lentate sul Seveso prevede gangli primari e secondari e corridoi ecologici fluviali.	Il territorio urbanizzato non preme ancora sui confini delle due principali aree naturali, tuttavia, politiche tese al consumo di suolo entro le fasce di tutela sono da evitarsi anche ai fini della salvaguardia dei caratteri naturali delle stesse. L'obiettivo è quello di non interrompere la rete ecologica che insiste sul territorio, onde evitare la frammentazione della stessa tramite la saldatura dell'urbanizzato.
Paesaggio e beni culturali	Il Comune di Lentate risulta paesaggisticamente complesso. I principali nuclei storici di antica formazione (Lentate, Camnago, Copreno, Birago, Cimnago) si sono articolati sui primi terrazzi che geologicamente hanno formato il territorio che oggi costituisce Lentate sul Seveso. Inoltre il comune si pone a cavallo della rete ecologica di due differenti provincie, costituendo così elemento chiave della rete stessa.	L'obiettivo prioritario è quello della valorizzazione e tutela delle rilevanze architettoniche e gli edifici vincolati che si articolano intorno ai nuclei di antica formazione e nel paesaggio agricolo/naturale di dettaglio. Inoltre si pone l'accento sulla tutela delle visuali sensibili individuate, da non interferire.
Struttura urbana	Il territorio di Lentate è caratterizzato da uno sviluppo verticale, dettato dapprima dalla morfologia del terreno e dalla presenza di elementi naturali (fiume Seveso) e successivamente dalla presenza di una rete viaria che hanno vincolato lo sviluppo della morfologia in tal senso. Gli assi viabilistici di attraversamento est/ovest hanno via via perso di importanza dal punto di vista viabilistico in senso stretto, ma non ciclopedonale, lasciando che l'attraversamento verticale nord/sud dettasse le regole di sviluppo generale. Diffusa frammistione di edifici produttivi minori in TUC dismessi o in stato di abbandono per cui valutare possibilità di riconversione rigenerazione urbana diffusa.	L'obiettivo di ricreare alcuni dei collegamenti andati perduti nel tempo è già in programma grazie alle opere di compensazione di Pedemontana, grazie alle quali vi è sul territorio un progetto di implementazione della rete ciclopedonale che si articola su differenti livelli locali. La possibilità di riconversione creata dal fenomeno della dismissione apre invece opportunità di intervento circa "Il consolidamento dei cuori urbani come unità di vicinato" dove le cinque frazioni valorizzino le loro specificità e si arricchiscano in forma fra loro sussidiaria. Inoltre l'ipotesi di "trasformazione della Comasina in un asse urbano" prevede il recupero della potenzialità inespressa della ex Nazionale dei Giovi di connessione delle frazioni comunali attraverso la trasformazione della "Provinciale" in "Boulevard".

Le indagini ambientali

Fattori di pressione

Stato e tendenze

Mobilità e traffico
Sono individuate sul territorio delle situazioni di criticità a livello di intersezioni tra la viabilità presente e tra la viabilità esistente e quella di progetto.
Rumore
I fenomeni di inquinamento acustico sono principalmente indotti dai flussi veicolari e da alcune situazione di commistione tra attività produttive e residenza.
Popolazione
Si sta assistendo alla formazione di una demografia "nuova". In poco più di venti anni la composizione della popolazione è sostanzialmente cambiata in modo diffuso e con precise caratteristiche.
Industrie a rischio di incidente rilevante
Sul territorio comunale non ci sono industrie a rischio di incidente rilevante.
Inquinamento luminoso
Il territorio comunale manifesta alti livelli di inquinamento luminoso come tutti i comuni della stessa area.
Radiazione elettromagnetica
Il territorio comunale è attraversato da 4 elettrodotti con lunghezza totale di 7'685.6 m e con una densità di 5.5 m/ha. Non si registra la presenza di impianti di telefonia mobile né di impianti FM, si registra invece una potenza pari a 78 W di impianti DVB – H o televisione
Rifiuti
Il trend della produzione pro capite di rifiuti è in calo e inferiore rispetto a quella provinciale. La raccolta differenziata è in crescita e superiore gli obiettivi normativi.
Gas radon
Sebbene Lentate si collochi nella fascia a nord della Lombardia, caratterizzata in misura maggiore da concentrazione di Gas radon per via della caratterizzazione del suolo riconducibile a depositi alluvionali molto permeabili, che proprio per questa caratteristica permettono maggiori fuoriuscite di radon dal suolo, si constata come il territorio comunale abbia concentrazioni inferiori rispetto alla zona in cui è inserita, collocandosi in fascia media.

Obiettivi di protezione ambientale

Tra gli obiettivi di protezione compaiono:

Circa le criticità viabilistiche vi sono progetti già in essere per la loro risoluzione, studiati all'interno del Piano urbano del traffico redatto contestualmente al vigente Piano di governo del territorio.

Dal punto di vista dell'inquinamento acustico, non sono state evidenziate situazioni particolarmente critiche, tanto da rendere ineludibili piani di risanamento acustico.

Per ciò che concerne l'inquinamento luminoso è già in essere un Progetto tra i comuni Lentate, Seveso e Meda, per lo sviluppo di un futuro progetto di riqualificazione ed efficientamento energetico di illuminazione pubblica "sotto una nuova luce" con la previsione di sostituzione della lampada ordinaria con la lampada a led.

La produzione pro capite di rifiuti nel comune di Lentate sul Seveso negli ultimi anni denota un calo, contestualmente all'aumento della raccolta differenziata.

La definizione del recinto operativo della Variante per la sostenibilità ambientale delle scelte

Limitazioni afferenti il campo di applicazione della Variante (*le caratteristiche che deve avere la Variante*)

- Adeguamento e razionalizzazione delle procedure e degli aspetti attuativi, applicativi e di gestione delle previsioni e della normativa del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole
- Non comportare modifiche e cambi di azzonamento per nuova urbanizzazione di aree libere che ad oggi non risultino già edificate o edificabili secondo quanto previsto dal vigente Pgt, ma valutare le opportunità di sviluppo fisiologico dell'esistente.
- Prioritaria riclassificazione dei tessuti già consolidati e uso di aree interne all'urbanizzato di portato locale PER MIGLIORARLE
- Coerenza con la programmazione comunale(soprattutto Piano urbano del traffico), senza alterare in modo sostanziale gli equilibri degli assetti esistenti e i carichi antropici teorici insorgenti previsti – coerenza delle localizzazioni
- Lontananza e assenza di relazioni con i siti Siti Rete natura 2000.

La definizione del recinto operativo della Variante per la sostenibilità ambientale delle scelte

Limitazioni afferenti il campo di applicazione della Variante (*le caratteristiche che deve avere la Variante*)

- Mantenimento della qualità insediativa dal punto di vista anche delle dotazioni di attrezzature a servizio da garantire negli interventi di nuova trasformazione o modificativi dell'esistente, definizione di criteri e regole per agevolare la riconversione e il riutilizzo dell'edificato esistente
- Una prioritaria attenzione alla gestione dei processi sostitutivi e degli interventi modificativi del patrimonio edilizio esistente in chiave di razionalizzazione e alla ottimizzazione di quello che si ha già, rimanendo il più possibile contenute all'interno il perimetro del tessuto urbano consolidato
- Operare il ripristino di alcune previgenti condizioni di operatività del previgente piano regolatore comunale maggiormente restrittive e contenitive delle vigenti previsioni del PGT, quale unica azione perseguibile onde conseguire la piena compatibilità dello strumento urbanistico comunale con il nuovo Ptcp provinciale

Azioni, le discriminanti per la scelta

In quest'ottica rilevano, ai fini dell'esclusione di VAS, sono prese in considerazione e valutate le sole azioni che abbiano ricadute positive su:

- Abbattimento delle emissioni che causano inquinamento atmosferico
- Abbattimento delle emissioni di CO2 in atmosfera
- Riduzione del degrado qualitativo delle acque e dei fenomeni di allagamento urbano
- Contenimento dell'impatto sull'assetto della viabilità (flussi di traffico) anche in termini di possibile riequilibrio dei flussi di traffico tra esterno ed interno del centro abitato
- Incentivazione alla riqualificazione del tessuto esistente perseguendo il contenimento della dimensione antropica insediabile anche mediante il ricorso alla definizione di volumetria di recupero (o di "ricostruzione" a seguito di demolizione) secondo la definizione di SLP x 3 e non del volume reale, la quale deve mantenersi entro i limiti di carico ambientale definiti dal vigente Pgt in termini di dimensione teorica insediabile
- Difesa e valorizzazione dei suoli e dell'assetto idrogeologico
- Introduzione del principio di invarianza idraulica e idrologica da applicarsi agli interventi edilizi
- Applicazione del processo di drenaggio urbano sostenibile
- Mantenimento delle vigenti modalità di occupazione e utilizzo dei suoli, in termini anche di rapporti di permeabilità
- Qualità e tipologia delle attività insediabili, in chiave di effettiva rigenerazione urbana
- Tutela delle aree naturali e riduzione della frammentazione degli habitat e dei corridoi ecologici
- Tutela delle visuali sensibili e dei beni tutelati di pregio presenti sul territorio
- Riequilibrio funzionale attraverso la valorizzazione delle peculiarità locali tramite riconversione creata dal fenomeno della dismissione che apre opportunità di intervento
- Sviluppo socio-economico e riqualificazione del tessuto commerciale tramite recupero della potenzialità inespressa della ex Nazionale dei Giovi di connessione delle frazioni comunali
- Assenza di impatti di natura transfrontaliera, l'assenza di rischi per la salute umane o per l'ambiente, l'assenza di interventi in grado di incidere sul superamento dei livelli di qualità ambientale in essere

Azioni, le discriminanti per la scelta

Come diretta conseguenza, NON sono prese in considerazione e valutate le azioni che abbiano ricadute negative su:

- Insediamento di funzioni impattanti tali da provocare un sostanziale incremento delle emissioni in atmosfera
- Funzioni o progetti che incrementino in maniera sostanziale le emissioni di CO2 in atmosfera senza opere di mitigazione adeguatamente previste
- Eccessivo incremento dell'impatto sull'assetto della viabilità (flussi di traffico) oltre i limiti stabiliti dalla programmazione sovraordinata
- Concreto peggioramento dell'inquinamento dei corsi d'acqua oltre i limiti posti dagli strumenti sovraordinati e dei fenomeni di allagamento urbano
- Incremento sostanziale del consumo di suolo (ovvero incidenza tale da risultare fortemente impattante rispetto alle previsioni in essere)
- Disincentivazione alla riqualificazione del tessuto esistente o dequalificante
- Consistente aggravio e destrutturazione dei suoli e dell'assetto idrogeologico oltre i limiti posti dalla programmazione sovraordinata
- Impatto negativo rispetto alle vigenti modalità di occupazione e utilizzo dei suoli, in termini anche di rapporti di permeabilità
- Frammentazione delle aree naturali, degli habitat e dei corridoi ecologici oltre i limiti imposti dalla programmazione sovraordinata
- Interruzione sensibile delle visuali paesaggistiche e peggioramento dello stato dei beni tutelati di pregio presenti sul territorio
- Disincentivazione al riequilibrio funzionale attraverso il disvalore delle peculiarità locali e attraverso l'incentivazione alla dismissione
- Ostacolo dello sviluppo socio-economico e aggravio sul tessuto commerciale dismesso lungo i maggiori assi urbani

La valutazione delle caratteristiche della Variante

Le tematiche ambientali pertinenti alla Variante risultano complessivamente connesse a:

- ❑ risolvere le situazioni maggiormente a rischio di compromissione e degrado all'interno del tessuto urbano,
- ❑ incidere sul livello qualitativo complessivo delle condizioni in essere all'interno del tessuto urbano consolidato, con riguardo alla rigenerazione e al recupero delle aree dismesse, degradate, non utilizzate o sotto utilizzate.

Il tutto individuando modalità di attuazione e gestione dei processi sostitutivi e modificativi **dell'esistente** rispettosi e coerenti con i carichi ambientali supportabili dalla matrice urbana ed ambientale comunale, e con particolare riguardo:

- ❑ al mantenimento di adeguati standard di qualità abitativa,
- ❑ alle dotazioni a servizio
- ❑ al sistema della viabilità e del traffico urbano.

Questioni principali alla luce delle caratteristiche della Variante

La prima è volta a:

- ❑ introdurre i meccanismi e gli accorgimenti normativi necessari per perseguire una più agevole attuazione del Piano.

la seconda è finalizzata invece a:

- ❑ razionalizzare e ottimizzare l'esistente
- ❑ introdurre i più adeguati accorgimenti attuativi per incrementare le opportunità di intervento nel tessuto edilizio
- ❑ recupero, riuso, riqualificazione, razionalizzazione e ottimizzazione dell'esistente

I criteri di sostenibilità guida assunti

Il criterio di sostenibilità guida che ha animato le scelte di Variante è quello di prevedere solo ciò che possa essere coerente e compatibile con gli assetti consolidati esistenti ed in grado di incidere positivamente sull'effettivo miglioramento qualitativo ed ambientale delle condizioni in essere, ponendo particolare attenzione alla valutazione della sostenibilità dal punto di vista:

1. della viabilità (traffico generabile)
2. dell'accessibilità (tempi di percorrenza, adeguatezza dell'assetto strutturale e infrastrutturale)
3. della effettiva reperibilità degli spazi per la sosta necessari (onde evitare situazioni di sotto dotazione di parcheggi e altri servizi che hanno ripercussioni sulla vivibilità del contesto in cui si inseriscono)
4. delle modalità di occupazione e di utilizzo dei suoli
5. dei carichi antropici generabili in termini di consumi
6. della qualità delle attività insediabili

La valutazione degli effetti

In funzione di quanto puntualmente espresso e valutato per le specifiche azioni, le scelte di Variante risultano:	complessivamente coerenti con i limiti di carico ambientale espressi dal territorio, che rimangono inalterati
	coerenti con gli obiettivi di salvaguardia ambientale e sviluppo sostenibile definiti dalla programmazione territoriale sovra locale analizzati, anche per ciò che concerne la pianificazione commerciale
	complessivamente orientate a perseguire obiettivi di rigenerazione urbana e rinnovo del parco edilizio comunale
	coerenti con gli assetti locali per quanto definito anche dagli strumenti di settore (piano di zonizzazione acustica e piano urbano del traffico)
	coerenti con i valori, le caratteristiche e le vulnerabilità delle aree potenzialmente interessate indagate ai fini della idoneità localizzativa, non incidendo e non interferendo direttamente con gli ambiti di riconosciuto valore e vulnerabilità presenti sul territorio (tra cui Rete Natura 2000)
Pertanto non sono attesi:	non sono attesi impatti di natura transfrontaliera
	non sono attesi rischi per la salute umane o per l'ambiente
	la Variante non introduce azioni in grado di incidere sul superamento dei livelli di qualità ambientale in essere
	le azioni di Variante non comportano impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La valutazione degli effetti

In quest'ottica rilevano, ai fini dell'esclusione di VAS:

- il mantenimento delle vigenti modalità di occupazione e utilizzo dei suoli, individuando dunque modalità di intervento espressive di un uso razionale ed equilibrato dei suoli urbanizzati e urbanizzabili ai sensi della normativa vigente
- il ricorso a parametri ponderativi contenitivi nella definizione di volumetria di recupero e di "ricostruzione" a seguito di demolizione, finalizzati ad equilibrare e contenere il carico antropico eventualmente generabile dalle azioni di rifunzionalizzazione e recupero dell'esistente negli interventi di sostituzione edilizia
- la riduzione del carico insediativo complessivo legato alla componente terziario-commerciale
- la calibrazione delle modalità attuative degli interventi al fine di non derogare sulla dotazione di servizi minima da garantire nell'ambito degli interventi modificativi dell'esistente
- un riequilibrio della localizzazione delle strutture commerciali sul territorio comunale, che gioverà sulla ridistribuzione dei flussi di traffico tra esterno e interno al centro abitato.
- il mantenimento del carico insediativo complessivamente definito dal vigente Pgt, pur salvaguardando il fisiologico sviluppo delle attività insediate e degli edifici esistenti

La valutazione degli effetti

Nel complesso gli interventi modificativi dell'esistente previsti in variazione alle previsioni del vigente Pgt, anche a seguito degli accorgimenti cautelativi prescritti all'interno del rapporto preliminare, risultano adeguatamente inseriti e supportati dalla matrice urbana ed ambientale esistente, anche per ciò che concerne il corretto inserimento paesaggistico ed ambientale, oltre che dei servizi e delle infrastrutture per l'accessibilità, evitando dunque di generare nuovi carichi insediativi non coerenti e sovra dimensionati rispetto al contesto urbano di inserimento.

Alla luce di ciò, la Variante:

non necessita di essere assoggettata alla procedura di valutazione ambientale strategica, in quanto le nuove condizioni di intervento poste in essere dalla Variante non richiedono ulteriori approfondimenti e valutazioni ambientali specifiche di merito a cui demandare la complessiva sostenibilità delle scelte assunte.